

Episodio di Loria, 13.4.1945

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Loria	Loria	Treviso	Veneto

Data iniziale: 30/3/1945

Data finale: 13/4/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Costa Giovanni, classe 1894, di Loria, contadino, Brigata 'Martiri del Grappa',
2. Costa Sisto Ermenegildo, classe 1926, di Loria, contadino, Brigata 'Martiri del Grappa';
3. Lazzari Carlo ('Lepre'), classe 1921, di Loria, cuoco, Brigata 'Martiri del Grappa', vicecomandante di Btg;
4. Porcellato Agostino, classe 1920, di Loria, contadino, Brigata 'Martiri del Grappa'.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La sera del 29 marzo 1945 i partigiani catturarono tre donne di Loria in odore di complicità con alcuni giovinastri autori di furti e rapine: Ester Battistella in Canel (sulla quale pesava anche il sospetto di essere una spia per conto delle BBNN di Asole) la figlia di lei Rina, diciassettenne, e la cugina Afra Ceccato coetanea di Rina. L'intenzione era di ammonirle spaventandole per bene, pertanto le condussero in aperta campagna e dopo aver tagliato loro i capelli se ne andarono lasciandole legate a degli alberi di betulla con indosso la scritta "ladre catturate dai partigiani e qui legate". Tuttavia il mattino successivo Esterina fu trovata uccisa con una raffica di mitra (l'assassino non fu mai trovato, forse era un partigiano tornato sui suoi passi oppure un complice timoroso d'essere stato tradito) e le BBNN guidate dalle indicazioni delle due ragazze, piombarono in paese arrestando quanti erano sospettati di essere dei resistenti o degli antifascisti.

Gli interrogatori dei fermati cominciarono in una stalla, dove i prigionieri furono sistematicamente presi a calci e a pugni e bastonati prima di essere rimessi in libertà; alla fine rimasero i due Costa – padre e figlio – Lazzari e Porcellato che furono massacrati di botte; un testimone vide Sisto Ermenegildo legato a una sedia, con il volto tumefatto e un occhio che pendeva fuori dall'orbita.

Portati dapprima nella sede di Asole per essere sottoposti a ulteriori brutali interrogatori, i malcapitati furono infine trasferiti nella caserma della BN di Treviso (ex Collegio Pio X) e torturati per giorni.

La notte del 13 aprile furono prelevati dai militi della Squadra Speciale (addetti agli ammazzamenti di nascosto), condotti lungo il Sile nei pressi di Carbonera, legati tutti assieme, storditi a colpi di bottiglia sulla testa e infine gettati ad annegare nell'acqua. Il responsabile della BN di Asole fu rassicurato dalla telefonata di un milite: "Comandante, ai quattro di Loria abbiamo fatto fare il salto!".

Modalità dell'episodio:

Annegamento

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

squadristi della XX BN di Treviso e del distaccamento di Asolo.

Nomi:

1. Tenente BN Migotti Vincenzo, classe 1901, di Udine e residente a Nervesa della Battaglia, comandante Asolo;
2. Milite BN Metilli Gino, classe 1923, di Deruta (Perugia);
3. Milite BN Migotti Glauco, classe 1928, di Treviso – figlio di Vincenzo;
4. Fabbian Tullio, di S.Marco di Resana.
5. Dinali Flavio.

Note sui presunti responsabili:

Non si seppe mai il nome degli esecutori materiali del quadruplice omicidio, tuttavia è noto che il piccolo reparto era diretto dal tenente BN Giorgio Brevinelli detto 'Lince', ex partigiani e traditore.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS di Treviso, sentenza n. 2/45 del 9.6.1945 - R.G.2/45 - R.G.P.M. 1/45, a carico di Migotti Vincenzo e altri
Archivio del Tribunale di Treviso, fasc. 998/1945, procedimento contro ignoti per l'omicidio di Battistella Esterina aperto nel marzo 1945 dal pretore di Castelfranco Veneto:
Migotti Vincenzo e Dinali Flavio furono condannati a morte dalla CAS di Treviso (sentenza mai eseguita);
Migotti Glauco e Metilli Gino furono condannati a 4 anni di reclusione ciascuno.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Federico Maistrello, *XX Brigata Nera - attività squadrista in Treviso e provincia (luglio 1944/ aprile 1945)*, Istresco, Treviso, 2006, pp. 171-174;
Elio Fregonese, *I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945*, Istresco, Treviso, 1993 pp. 67, 110, 148.

Fonti archivistiche:

CAS di Treviso, sentenza n. 2/45 del 9.6.1945 - R.G.2/45 - R.G.P.M. 1/45, a carico di Migotti Vincenzo e altri
Archivio del Tribunale di Treviso, fasc. 998/1945, procedimento contro ignoti per l'omicidio di Battistella Esterina aperto nel marzo 1945 dal pretore di Castelfranco Veneto.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso